

## VEGLIA DI PREGHIERA

### Breve introduzione

#### CANTO: CANTA E CAMMINA

*Canta e cammina nella libertà  
la voce del vento ti guiderà  
senti il Signor cammina accanto a  
te  
vivi cantando la felicità.*

Canta nel buio della notte  
la luce spunterà  
una speranza rinasce  
Gesù cammina con te.

Canta la gioia della strada  
il cielo si aprirà  
nuovi orizzonti nuova vita  
Gesù cammina con te.

#### LETTORE 1 – (IL TRENO)

Quando nasciamo saliamo sul treno, incontriamo persone di cui crediamo che ci accompagneranno durante tutto il nostro viaggio, ma non è così.

I primi che incontriamo sono i nostri genitori, i quali ci accompagnano per un tratto del nostro viaggio, capita però che durante la durata del viaggio loro scendano in una stazione anche se non vogliono, ma sono costretti.

Salgono altre persone che per noi saranno importanti anche se ancora non lo sappiamo, sono i nostri amici e tutte le persone che amiamo, che ameremo.

E poi ci sono altri che sono sempre presenti e sempre pronti ad aiutare coloro che ne hanno bisogno. Qualcuno, quando scende lascia una nostalgia perenne. Qualcun altro sale e scende subito, facendosi notare appena.

Spesso nella vita, si sale, si scende, ci sono incidenti, a qualche fermata ci sono sorprese piacevoli, in altre troviamo profonda tristezza.

Non fa niente, così è il viaggio: pieno di sfide, sogni, fantasie, speranze e addii.

Cerchiamo di andare d'accordo con i nostri vicini di viaggio e cerchiamo il meglio in ognuno di loro.

In ogni fase del tragitto uno dei nostri compagni di viaggio può vacillare e possibilmente ha bisogno della nostra comprensione.

Anche noi vacilleremo spesso, ma ci sarà qualcuno che ci capirà.

Facciamo il possibile, affinché si faccia un buon viaggio e che alla fine sia valsa la pena.

E infine, grazie al capotreno, Dio, che in un misterioso disegno ha pensato tutto questo per noi.

#### **Preghiamo insieme** col salmo 22, a cori alterni (Uomini – Donne)

Il Signore è il mio pastore: mi danno sicurezza.  
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

Gloria ...

#### LETTORE 2 – (Dal libro “Don Mino e i suoi amici”)

Telefonate a non finire per l'annuncio dato dal Vescovo al ritiro dei preti di mercoledì: don Mino e don Guglielmo non sono più parroci! A tutti sembra una novità, ma in realtà è il cammino normale del popolo di Dio, che continua ad amare e governare la sua Chiesa attraverso gli avvicendamenti dei suoi ministri chiamati ad annunciare il Vangelo.

La domanda più frequente è: ti dispiace di non essere più parroco? Cosa farai ora? Continuerò a fare il prete come prima senza la responsabilità diretta della parrocchia, dalla quale dovevo essere esonerato al compimento dei miei 75 anni, mentre ora ho oltrepassato gli 82 anni. Il mandato di Gesù, “andate ed

annunciate il Vangelo”, è per tutti i cristiani battezzati, e a maggior ragione per noi preti, senza limiti di età; quindi sono ben lieto di continuare a fare il prete qui a S. Paolo finché le forze e la “testa” me lo permetteranno e i parrocchiani avranno il coraggio di accogliermi e sopportarmi.

Sono molto grato al Signore per il dono che mi ha donato di chiamarmi al sacerdozio e per la protezione filiale che mi ha sempre manifestato, facendomi incontrare e accompagnare da tante persone e sacerdoti che mi hanno insegnato e hanno collaborato con me, e che tuttora mi sono di aiuto con il loro esempio. La presenza poi di don Gabriele è una sicurezza per me e per le due parrocchie a lui affidate.

Al termine del mio “apostolato”, mi sento di non aver fatto molto, ma di aver trovato alcuni punti fondamentali della mia vita: vita comunitaria di preti (non ho mai vissuto da solo), che mi ha dato la gioia di confrontarmi sempre su tutto e soprattutto di pregare assieme ogni mattina, tante persone che hanno collaborato con responsabilità e generosità alla vita della parrocchia e che tuttora continuano a farlo, e, in particolare, l'affetto che tutti i Vescovi hanno avuto per me.

Fare il prete è una gioia grande e un rischio che auguro ai giovani di affrontare: c'è bisogno di voi e la chiamata di Dio è per molti. Grazie o Signore. (Don Mino Flamigni)

### **CANTO: BEATITUDINE (1^ parte)**

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome  
io sarò con loro, pregherò con loro,  
amerò con loro perché il mondo venga a Te,  
o Padre,  
conoscere il tuo amore e avere vita con Te.

Voi che siete luce della terra, miei amici  
risplendete sempre della vera luce  
perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi,  
o Padre,  
consacrali per sempre e diano gloria a Te.

### **LETTORE 3 - (da Evangelii Gaudium n. 99 e 101)**

Il mondo è lacerato dalle guerre e dalla violenza, o ferito da un diffuso individualismo che divide gli esseri umani e li pone l'uno contro l'altro ad inseguire il proprio benessere. Ai cristiani di tutte le comunità del mondo desidero chiedere specialmente una testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa. Che tutti possano ammirare come vi prendete cura gli uni degli altri, come vi incoraggiate mutuamente e come vi accompagnate: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35). È quello che ha chiesto con intensa preghiera Gesù al Padre: «Siano una sola cosa ... in noi ... perché il mondo creda» (Gv 17,21).

Chiediamo al Signore che ci faccia comprendere la legge dell'amore. Che buona cosa è avere questa legge! Quanto ci fa bene amarci gli uni gli altri al di là di tutto! Sì, al di là di tutto! A ciascuno di noi è diretta l'esortazione paolina: «Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene» (Rm 12,21). E ancora: «Non stanchiamoci di fare il bene» (Gal 6,9). Non lasciamoci rubare l'ideale dell'amore fraterno!

### **CANTO: BEATITUDINE (2^ parte)**

Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno  
se sarete uniti se sarete pace, se sarete puri  
perché voi vedrete Dio che è Padre  
in lui la vostra vita gioia piena sarà.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo  
siate testimoni di un amore immenso

date prova di quella speranza che c'è in voi coraggio,  
vi guiderò per sempre, io rimango con voi.

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi  
donale forza, fa che sia fedele come Cristo che  
muore e risorge perché il Regno del Padre  
si compia in mezzo a noi e abbiamo vita in lui  
si compia in mezzo a noi e abbiamo vita in lui.

### **LETTORE 4 - (da Evangelii Gaudium n. 278)**

La fede significa anche credere in Lui, credere che veramente ci ama, che è vivo, che è capace di intervenire misteriosamente, che non ci abbandona, che trae il bene dal male con la sua potenza e con la sua infinita creatività. Crediamo al Vangelo che dice che il Regno di Dio è già presente nel mondo, e si sta sviluppando qui e là, in diversi modi: come il piccolo seme che può arrivare a trasformarsi in una grande pianta (cfr Mt 13,31-32), come una manciata di lievito, che fermenta una grande massa (cfr Mt 13,33) e come il buon seme che cresce in mezzo alla zizzania (cfr Mt 13,24-30), e ci può sempre sorprendere in modo gradito. È presente, viene di nuovo, combatte per fiorire nuovamente. [...]

**TUTTI:**

Coltiviamo la vocazione del lievito:  
che sa lavorare da dentro, insieme,  
che sa aspettare,  
che sa che le cose preziose richiedono tempi lunghi,  
che confida profondamente nella bontà degli altri ingredienti,  
che è umile e non gioca il ruolo di “prima donna”,  
che ha la consapevolezza che la vocazione del lievito è vocazione a una vita difficile,  
che sa che comunque ne vale la pena,  
che si mescola,  
si fa piccolo  
per rendere grandi gli altri.

**LETTORE 5** - (da Evangelii Gaudium n. 279)

Poiché non sempre vediamo questi germogli, abbiamo bisogno di una certezza interiore, cioè della convinzione che Dio può agire in qualsiasi circostanza, anche in mezzo ad apparenti fallimenti, perché «abbiamo questo tesoro in vasi di creta» (2 Cor 4,7). Questa certezza è quello che si chiama “senso del mistero”. È sapere con certezza che chi si offre e si dona a Dio per amore, sicuramente sarà fecondo (cfr Gv 15,5). Tale fecondità molte volte è invisibile, inafferrabile, non può essere contabilizzata. Uno è ben consapevole che la sua vita darà frutto, ma senza pretendere di sapere come, né dove, né quando. Ha la sicurezza che non va perduta nessuna delle sue opere svolte con amore, non va perduta nessuna delle sue sincere preoccupazioni per gli altri, non va perduto nessun atto d'amore per Dio, non va perduta nessuna generosa fatica, non va perduta nessuna dolorosa pazienza. Tutto ciò circola attraverso il mondo come una forza di vita. [...] Forse il Signore si avvale del nostro impegno per riversare benedizioni in un altro luogo del mondo dove non andremo mai. Lo Spirito Santo opera come vuole, quando vuole e dove vuole; noi ci spendiamo con dedizione ma senza pretendere di vedere risultati appariscenti. Sappiamo soltanto che il dono di noi stessi è necessario. Impariamo a riposare nella tenerezza delle braccia del Padre in mezzo alla nostra dedizione creativa e generosa. Andiamo avanti, mettiamocela tutta, ma lasciamo che sia Lui a rendere fecondi i nostri sforzi come pare a Lui. [...]

**CANTO: CONFITEMINI**

Confitemini Domino, quoniam bonus  
Confitemini Domino, alleluia!

**LETTORE 6** - (Dal libro “Don Mino e i suoi amici” - Testimonianza di Annalena alla scuola di preghiera a San Paolo 15 gennaio 1978)

Giunta in Africa ho incontrato una realtà durissima. C'era da disperarsi. Io avevo in me una grande gioia e una grande felicità e mi sono messa a riversarla sugli altri, così con semplicità senza pretendere niente. Gli altri mi dicevano: “ti passerà! Vedrai fra qualche anno come l'Africa ti consuma! Non potrai continuare sempre a donare con lo stesso entusiasmo”.

Fu allora che ebbi una intuizione, scoprii il segreto, capii che quella gioia sarebbe continuata solo se io non avessi smesso di pregare. Mi sono detta: la gioia che ho dentro non finirà mai solo se continuo a pregare. Se uno rimane nella preghiera, niente e nessuno può rubargli la sua gioia.

Credo nella preghiera, solo la preghiera salva, solo la preghiera converte, solo la preghiera ci rende delle creature nuove, capaci di amare.

Noi dobbiamo riuscire a staccarci da tutto, a dare via quello che abbiamo in tutti i sensi, per amore esclusivo degli altri, perché gli altri diventino più creature, più uomini, più figli di Dio, più capaci di esprimere tutto quello che hanno, il meglio di sé. Ma questo non è possibile senza preghiera.

Dio non vuole un culto vuoto, slegato dalla vita, sentimentale, ma vuole pietà, misericordia, che ci spendiamo per gli altri, che ci facciamo poveri”.

(Annalena Tonelli)

**CANTO: CONFITEMINI****Breve spazio di SILENZIO**

## CANTO: LODE COSMICA

### **Allelu allelu Jahvè (2)**

**D:** Lodate il Signore dai cieli  
lodatelo nell'alto dei cieli  
lodatelo voi tutti suoi angeli  
lodatelo voi tutte sue schiere.

**D:** Lodatelo sole e luna  
lodatelo voi fulgide stelle  
lodatelo cieli dei cieli  
voi acque al di sopra dei cieli.

**D:** Lodate tutti il nome di Dio  
perchè Egli disse e furon creati  
li ha stabiliti per sempre  
ha posto una legge che non passa.

**U:** Lodate Dio dalla terra  
mostri marini e voi abissi  
lo lodi il fuoco che brucia  
la grandine che distrugge  
la neve e la nebbia  
il vento di bufera  
monti e voi tutte colline  
alberi da frutto e cedri

voi fiere e tutte le bestie  
chi in terra striscia e chi vola...

**U:** I re di tutta la terra  
i giudici e i governanti  
i giovani e le fanciulle  
i vecchi insieme ai bambini  
lodino il nome di Dio  
solo il suo nome è sublime  
la sua gloria risplende  
qua sulla terra e nei cieli  
ha sollevato Israele  
popolo che egli ama...

### **LETTORE 7 - (da uno scritto del Cardinale Martini)**

Pellegrini ogni giorno. Forestieri in ogni luogo. Nomadi che ogni mattina levano la tenda e ogni sera la ripiantano, finché ci sarà data una casa stabile, una dimora per sempre. Vivere lo spazio e il tempo da nomadi è un puro atto di umiltà. È finalmente percepirsi piccoli di fronte all'Universo e quindi non crederci mai degli "arrivati". Nomadi. Questa è la condizione reale, oggettiva, di ognuno di noi, di ogni famiglia, di tutti su questa terra. Ma siamo capaci di vivere così? Viviamo come pellegrini o come gente arrivata, sistemata? Come forestieri o come gente che ha messo qui le radici come se non dovesse mai più andare via? Come zingari in una tenda, o come signori che cercano solo di stare comodi, tranquilli, senza pensare al tempo che passa, al bene che resta, ai fratelli che tendono la mano? [...]

Quando si è in pace con se stessi, si è in pace con Dio e si cerca la pace con gli altri. Quando c'è gioia, cioè una interiore zampillante serenità, quando c'è la capacità di leggere ovunque i segni della presenza positiva di Dio, quando ogni situazione è interpretata nel verso giusto, come qualcosa che ci aiuta veramente a crescere; quando ci sentiamo amati da Dio e quando sentiamo che Dio fa tutto per il nostro bene, allora giustizia, pace e gioia sono i segni dello Spirito, sono l'anticipo del regno già presente e operante.

## INTERVENTO DI DON GABRIELE

### **AUGURIO: Prenditi tempo (P. Neruda)**

*Prenditi tempo per pensare,  
perché questa è la vera forza dell'uomo.*

***Prenditi tempo per leggere,  
perché questa è la vera base della saggezza.***

*Prenditi tempo per pregare,  
perché questo è il maggior potere sulla terra.*

***Prenditi tempo per ridere,  
perché il riso è la musica dell'anima.***

*Prenditi tempo per perdonare,  
perché il giorno è troppo corto per essere  
egoisti.*

***Prenditi tempo per amare ed essere amato,  
è il privilegio dato da Dio.***

*Prenditi tempo per essere amabile,  
questo è il cammino della felicità.  
Prenditi tempo per vivere.*

## CANTO: AVE MARIA SPLENDORE DEL MATTINO

Ave Maria splendore del mattino  
puro è il tuo sguardo ed umile il tuo cuore  
protegga il nostro popolo in cammino  
la tenerezza del tuo vero amore.

**Rit. Madre non sono degno di guardarti  
però fammi sentire la tua voce  
fa' che io porti a tutti la tua pace  
e possano conoscerti ed amarti.**

Madre tu che soccorri i figli tuoi  
fa' in modo che nessuno se ne vada  
sostieni la sua croce e la sua strada  
fa' che cammini sempre in mezzo a noi.

Ave Maria splendore del mattino  
puro è il tuo sguardo ed umile il tuo cuore  
protegga il nostro popolo in cammino  
la tenerezza del tuo vero amore.

## SALUTI

### **Benedizione finale**